

Rifugiando

ISSUE 27 | LUGLIO 2023



staff

UFFICIO

Via Conti 22/1 a Caverzana
San Polo d'Enza RE

339/4053723 e 347/1265587
info@rifugiomatildico.it

<https://rifugiomatildico.it/rifugiando/>

Rifugio Matildico

redattore Ivano Chiapponi

redattore Cristina Canuti

redattore & arte Paola Giglioli

redattore Paulina Wietrzykowska

redattore Valentina Pingani

rubriche Mattia Malerba

rubriche Fabio Ruini

rifugiando

Giornalino del Rifugio Matildico

editoriale

Ivano Chiapponi



Ciao a tutti! È arrivata l'estate e come sempre è aumentata la mole di lavoro al nostro Centro. Tanti recuperi, anche lontani, tanti imbecchi, allattamenti... e tante liberazioni, il nostro orgoglio e soddisfazione più grande! I volontari sono impegnati mattina e sera ad accudire i nostri selvatici e stiamo dando davvero il massimo! A nome di tutto lo staff del Rifugio Matildico... BUONA ESTATE, BUONE VACANZE e... Arrivederci a settembre!



PEZZI DI NOI



EVENTI

Raccolte cibo:

19-05-23 Conad pet store di Felino (PR)
09-06-23 Conad pet store di Ricco' (PR)

Liberazioni: 01-04-23, 17-06-23

16-04-23 mercatino festa "Georgica"
Guastalla

21-04-23 convention "serata da lupi"

28-04-24 cena volontari ristorante "La
Gabbiola"

01-05-23 mercatino Villa Aiola

28-05-23 presentazione al Rifugio del
libro di Massimo Zamboni "Bestiario
selvatico-appunti sui ritorni e sugli
intrusi"

11-06-23 boutique del Rifugio





VENERDI' 21 APRILE 2023 ore 21.00

SERATA DA LUPI



rad

Sala Polivalente "Ida Ragni" – Via Rampognana 1 – Pontenovo – San Polo d'Enza

Relatori:
IVANO CHIAPPONI (Responsabile Cras Rifugio Matildico)
DOTT.SSA SONIA BRAGHIROLI (Regione Emilia-Romagna)
Dott. LUIGI MOLINARI (Wolf Appennine Center,
Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano)

ospiti:
FRANCO PALU' - Sindaco di San Polo d'Enza
LUCA RONZONI - Presidente dei Sindaci Unione Val d'Enza
LORENZO CAPELLANI - Presidente CIA



GIÀK

SUL RIFUGIO



Meno male che non sono da recuperare!



Cosa non si fa' per la finale di Champions!



Acquisti culturali



Trova l'intruso... Auguri Ivan e Barbara!!!



Avanti coi lavori... non ci fermiamo più!



Modella d'eccezione!



Espulso?!? Ho solo dato un calcio al pallone... ed è scoppiato!

“ PARLANO DI NOI ”



Gli operai trovano in cantiere un capriolo ferito: tutti mobilitati per salvarlo

Sul posto carabinieri e gli addetti del Rifugio Matildico. La bestiola rimessa in libertà

SCANDIANO

E' stato salvato un capriolo in difficoltà e ferito ieri mattina a Scandiano. Fondamentale l'intervento e l'allarme degli operai del cantiere

di fronte alla canonica della Pieve di Scandiano che si sono trovati di fronte ad un insolito spettacolo: il capriolo si era introdotto nell'edificio in ristrutturazione. Sul posto sono poi prontamente arrivati i carabinieri forestali e gli addetti del centro di recupero animali selvatici Rifugio Matildico di Caverzana di San Polo. «Abbiamo recuperato, assieme ai carabinieri forestali e agli ope-

rai, il capriolo ferito in un cantiere - spiega Ivano Chiapponi, responsabile del Rifugio Matildico -. Non riusciva ad uscire e aveva riportato lievi ferite. E' stato poi disinfettato e in seguito liberato al parco di Roncolo». L'animale inizialmente era dunque confuso, ferito e stremato per aver tentato in ogni modo di uscire. Una volta recuperato (foto) è stato quindi curato e reintrodotta in natura.



m. b.

L'aquila salvata vola a Bologna. Il Gps la segue sui cieli emiliani

Chiapponi: «Sta cercando una nuova compagna e si sposta»



Rubrica dedicata agli animali a cura di Elisa Pedersoli

L'aquila salvata, curata e liberata dai volontari del Rifugio Matildico continua a volare sui cieli emiliani. In cerca di un nuovo territorio e soprattutto di una nuova compagna.

Dopo qualche settimana di preoccupazione poiché dal Gps con il quale è stata liberata non arrivavano segnali, adesso arriva la conferma che sta bene. Chi non aveva mai avuto dubbi sul fatto che fosse viva è Ivano Chiapponi, fondatore del rifugio di San Polo, che ha seguito personalmente il recupero del rapace, trovato in un pollaio dove era rifugiato in cerca di prendere a causa di pallini conficcati nel suo corpo, in seguito a uno sparo.

«Era in forma quando l'abbiamo liberata, ero sicuro che ce l'avesse fatta - racconta - Il Gps per un po' non ha trasmesso, forse era in una zona coperta».

A monitorare gli spostamenti dell'aquila è l'Ispira (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e la mappa degli spostamenti regi-



Sulla mappa i voli dell'aquila registrati dal sistema Gps. Accanto l'aquila con Ivano Chiapponi quando era in cura

stra i suoi voli di svariati chilometri dal punto di liberazione. «Sta volando fino a Bologna. Sta cercando una nuova zona e una nuova compagna» racconta Chiapponi.

I circa due mesi di convalescenza dell'esemplare, un maschio, al rifugio hanno fatto perdere la compagna e il controllo del suo territorio nel Reggiano. Ma la speranza è che possa trovare una sua nuova

compagna.

L'aquila aveva una intossicazione da piombo per i tre pallini conficcati, quando venne trovata. Il suo salvataggio è una buona notizia, così come saperla libera in volo in Emilia. Era stata portata in un hangar dell'Alto crinale, chiusa in una cassa di legno per liberarla. E ora la sua seconda vita cerca un nuovo approdo.

La storia L'esemplare liberato sulla Pietra di Bismantova si trova in Toscana «L'aquila è morta». Ma non è vero: si era guastato il localizzatore

Il Monte Cusna. L'arrivo della «mentata» a una notizia data ormai un mese fa e sta accolta con grande entusiasmo. Ancora una volta, ad essere protagonista è il maschio di aquila reale liberato il 12 marzo scorso sulla Pietra di Bismantova dopo 45 giorni di cure e di riabilitazione al Rifugio Matildico: si erano resi necessari per riportarla a volare a seguito dell'impallinamento da parte di un braccatore.

Aperta la gabbia, un volo sicuro l'aveva portata subito lontana dai suoi salvatori e il gps saldamente ancorato sul suo dorso - installato da Ivano Chiapponi - ha registrato il volo. Il Gruppo Aquila Appennino Settentrionale - aveva rivelato poco dopo che la sua morte era il Monte Cusna, o meglio, il nido che suo malgrado aveva lasciato per quasi due mesi.

Tornato «a casa» in poco più di un'ora, aveva però avuto la brutta sorpresa di essere stato «ossidato» da un altro maschio adulto con cui la sua compagna aveva già provveduto a rivedere il nido in vista del periodo produttivo. E forse tra loro



Tracciato preciso. Un frame del monitor Ispira: la linea gialla indica il percorso dell'aquila dal rifugio di San Polo fino al nido in Toscana.

c'era stato anche qualche confronto duro. Fatto sta che da quel momento la traccia del suo volo si è fatta più «incerta» fino a perdersi definitivamente, due giorni dopo, nel brucio dell'Orto.

«A seconda dello studio che si deve fare, si può chiedere l'invio della posizione» ogni quattro o sei ore o anche un solo invio «rassuntivo» della giornata: il gps di questo esemplare era stato programmato per inviare il segnale ogni ora, intervallo scelto per poterla «seguire» senza che facesse troppa strada ma con-

siderando anche il consumo della batteria», spiega l'ornitologo Mario Pedrelli che segue le aquile del Parco Nazionale dell'Appennino.

«Dopo quattro giorni, abbiamo iniziato a ricevere segnali come se fosse fermo su una pianta e poi il tutto torse». A quel punto è stata attivata la ricerca dell'aquila, a partire dall'ultima posizione nota. Nonostante l'impegno profuso da studiosi, carabinieri forestali, volontari Lipu ed esperti, l'aquila non è stata trovata e il suo trasmettitore continuava ad essere

«muto». «Il gps si ricarica con pannelli solari e, anche se non avevamo mai ricevuto il segnale specifico che indica la morte del soggetto, la motivazione più probabile era che la batteria non avesse avuto modo di ricaricarsi».

Non essendo stati trovati i suoi resti nonostante giorni e giorni di ricerche, la speranza che fosse ancora viva era rimasta nel cuore di chi l'aveva seguita quando, dopo essere stata curata dal veterinario che l'aveva curata e dei volontari che, giorno dopo giorno, l'avevano vista riprendere vigore, ma col passare del tempo sembrava sempre più un'illusione. E quando la rassegnazione al perdita era ormai inevitabile, sui monitor dell'Ispira si è improvvisamente tracciata una lunghissima riga gialla che dal Cusna è arrivata fino al Piacentino per rientrare poi sul Modenese e proseguire in Toscana.

Inevitabili le verifiche, dopo il primo moto di entusiasmo, per capire cosa fosse successo e, ad oggi, sembra che a far piangere anzitutto la dipartita del bel maschio di aquila sia stato un malintenzionato del datalogger. L'anno scorso ne era stata

rilasciata un'altra con un gps legato a un progetto di un istituto di ricerca svizzero - ricorda Tiziano Lemmi, veterinario che ha curato via l'esemplare di aquila rilasciato a marzo che quello dell'anno scorso -. Da quello che ci ha comunicato il tecnico dell'Istituto svizzero, il gps non ha mai funzionato. Capita anche con i trasmettitori dei falchi da falconeria. Nel minimo c'è quindi la batteria, probabilmente non del tutto carica quando l'aquila è stata liberata. «Può darsi che la scaricata e che a lungo non ci siano state le condizioni per ricaricarsi: da quello potrebbe essere dipeso l'inconoscenza del lavoro del segnale», convergono tutti.

In ogni caso, difficilmente rivedremo l'aquila tornare nel Parmense: la traccia suggerisce che sia alla ricerca di una nuova casa. «La sua priorità ora è trovare un territorio in cui insediarsi, dove ci siano risorse e un sito idoneo alla riproduzione - spiega Lemmi -. L'Appennino parmense non può fare al caso suo: è già abbastanza colonizzato dalle aquile e nel periodo riproduttivo le coppie non tollerano nemmeno il passaggio di un altro esemplare».

Chiara De Carli
Illustrazione: MARIANNA

● ● ●
XIAOMI 11 LITE 5G NE

Serata sui lupi ritornati in pianura

Poviglio L'appuntamento domani con Molinari del Wolf Apennine Center



Luigi Molinari del Wolf Apennine Center tra i protagonisti della serata

Poviglio Si parla di lupi, domani sera in un incontro pubblico che si terrà alle 21 in Sala Rosina Mazzieri a Poviglio. Titolo della serata sarà: «Il ritorno del lupo in pianura».

L'evento è organizzato dal Wolf Apennine Center con l'Osservatorio Lupi Val d'Enza e il Comune di Poviglio.

L'argomento toccato è delicato. Si parla della presenza del lupo, ormai stabilmente osservata anche in pianura. Un fenomeno che solleva spesso clamore e preoccupazione. La presenza tra i relatori di Luigi Molinari, del Wolf

Apennine Center del Parco Nazionale dell'Appennino, vuole essere un'opportunità per affrontare la questione nella prospettiva di sapere come stanno le cose e quali sono le maniere per convivere.

All'incontro interverrà anche Roberta Verzelloni, volontaria dell'Osservatorio Lupi della Val d'Enza: un gruppo di cittadini e cittadine accomunati dallo stesso amore per il lupo, che hanno messo insieme un sistema di fototrappole in Val d'Enza che registrano la presenza del lupo. Documenti preziosi per gli



studi anche del Wolf Apennine Center. La serata sarà introdotta dalla sindaca, Cristina Ferraroni.

El.Pe.

Un esemplare di lupo

● ● ●
RIPRODUZIONE RISERVATA

Borri Di solito nascono da metà maggio a metà giugno Il primo cucciolo di capriolo soccorso e consegnato al Rifugio

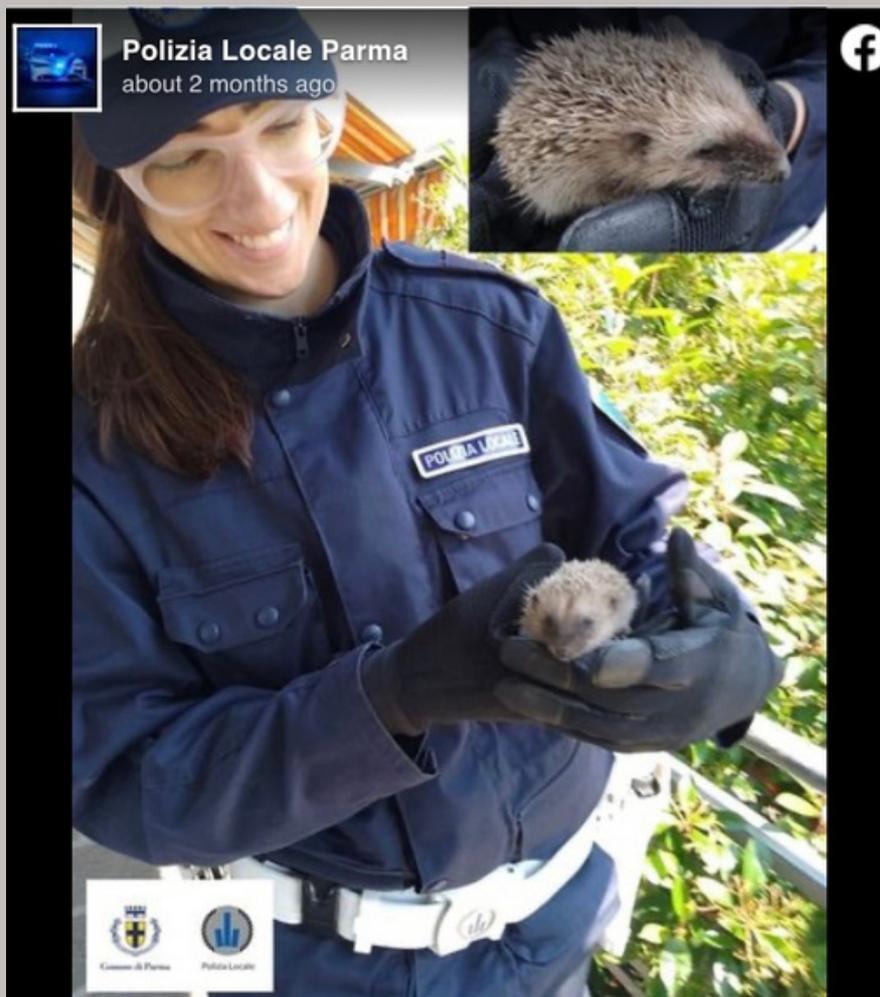
Il Borri. La mamma della cucciola è stata trovata in un campo di grano a Borri, in provincia di Parma, il 15 giugno. Il cucciolo è stato soccorso e consegnato al Rifugio Matildico.

Il primo cucciolo di capriolo salvato in provincia di Parma è stato consegnato al Rifugio Matildico. La mamma della cucciola è stata trovata in un campo di grano a Borri, in provincia di Parma, il 15 giugno. Il cucciolo è stato soccorso e consegnato al Rifugio Matildico.



Il primo cucciolo di capriolo salvato in provincia di Parma è stato consegnato al Rifugio Matildico. La mamma della cucciola è stata trovata in un campo di grano a Borri, in provincia di Parma, il 15 giugno. Il cucciolo è stato soccorso e consegnato al Rifugio Matildico.

«La mamma della cucciola è stata trovata in un campo di grano a Borri, in provincia di Parma, il 15 giugno. Il cucciolo è stato soccorso e consegnato al Rifugio Matildico».



Ieri abbiamo trovato un giovane #riccio 🦔 che si aggirava tra il Comando e la sede della protezione civile. I volontari del [Rifugio Matildico](#) (Centro Recupero Animali Selvatici - C.R.A.S.), che ringraziamo, lo hanno recuperato e lo accudiranno fino al successivo reinserimento in natura 🌳!



Reggionline Quotidiano
about 3 weeks ago

E' stato soccorso dal personale di Anas e affidato per le cure del caso agli operatori del centro "Rifugio Matildico" di San Polo d'Enza

REGGIONLINE.COM
Gufo ferito salvato sulla strada statale tra Reggio e Correggio. F...
REGGIO EMILIA – Un gufo ferito è stato notato questa mattina dal personale An...

Vai Funny!!! W la libertà!! 😄😄😄

10:14



Grazie a voi per quello che fate!! 😊



10:14

È stata un'esperienza stupenda!!!
Incredibilmente emozionante!!
Grazie!!

08:01

Grazie a voi per l'impegno e la cura
che riservate a questi animali in
difficoltà

11:26



Molto. Meri mi ha scritto
commentando che è stata
un'esperienza fantastica, per tutti loro
e soprattutto per Nicole e Kevin. Si
sono innamorati tutti dei ricetti 🦔



11:23

Spettacolare, grazie mille 22:32

Mi sembra molto in forma 22:32

Siete bravissimi 22:32

Grazie a voi per l'impegno e la cura
che riservate a questi animali in
difficoltà

11:26

che bello sono davvero felice
che ora possano tornare a vivere
normalmente in libertà mi si riempie
il cuoricino a vedere i video e a
leggere questo messaggio 🤍

11:10



Ho adottato a distanza il capriolo salvato

C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco, della polizia locale, del personale esperto del Rifugio Matildico di San Polo d'Enza, ma soprattutto dell'istinto da playmaker di un ex campione di basket, per trovare e recuperare un cucciolo di capriolo che si era cacciato nei guai.

Martedì scorso, 23 maggio, il cestista reggiano Fabio Ruini, campione italiano 1997/98 in A1 con la mitica Virtus Bologna (e militante nel 2011/12 anche nella Pallacanestro Reggiana), di ritorno dalle Fonti di Poiano per una gita di piacere con la mamma e il fratello, ha udito nei pressi di Berzana i forti lamenti di un animale, non lontano dal bordo della strada. Un breve sopralluogo nell'erba alta ha rivelato un piccolo di capriolo caduto in un pozzetto di cemento profondo circa 1 metro e mezzo, con una ventina di centimetri di acqua stagnante. Per il piccolo animale era impossibile risalire nel prato, e un violento acquazzone avrebbe potuto riempire il fosso e provocarne l'annegamento.

“Non mi era mai capitata una cosa del genere”, racconta Fabio Ruini. “La situazione era delicata e il cucciolo si lamentava con forti richiami alla madre: abbiamo dovuto tranquillizzarlo con la voce, ma senza toccarlo per paura di provocare altri danni. Poi abbiamo telefonato ai Vigili del Fuoco i quali hanno attivato la Polizia Municipale.

Prevenuti sul luogo, i Vigili hanno avvisato il Rifugio Matildico, Centro Recupero Animali Selvatici (Cras), qualificato nel recupero di animali ammalati, feriti o in difficoltà. Vedevamo anche la mamma che si aggirava nei dintorni senza avvicinarsi, ma all'arrivo degli altri soccorritori si è allontanata definitivamente”.

Il piccolo capriolo, in buone condizioni, è stato recuperato dalle mani esperte dei volontari del Centro Matildico e portato nella loro sede sulle colline di San Polo, in quanto la mamma non riconosce più i cuccioli entrati in contatto con l'odore degli uomini.

“Io adoro gli animali, specialmente i piccoli” continua Fabio Ruini “ed essendo anche padre due volte, oltre alla soddisfazione di aver contribuito al soccorso, con una donazione al Cras ho adottato a distanza il capriolo salvato: il Centro mi informerà del suo stato di salute e dei suoi progressi, fino alla liberazione finale. Ringrazio Vigili, Polizia e in particolare Paola, l'esperta del Cras: una rete di aiuto che ha reso possibile il recupero in sicurezza del piccolo animale, con la speranza che possa tornare il prima possibile ad una vita libera nel suo habitat naturale”.

Da anni ormai Fabio vive a Sirolo, provincia di Ancona, con la sua famiglia, ma saltuariamente ritorna nei luoghi della sua giovinezza, in Appennino, per far visita ai parenti che ancora abitano qui: uno sportivo vero, che ha saputo unire i valori migliori dello sport, praticato ai massimi livelli per molti anni, con i valori altrettanto importanti dell'amore per gli animali e il loro benessere.



www.rifugiomatildico.it



Copyright© Tutti i diritti riservati (All Rights Reserved)

Iscriviti alla newsletter se desideri ricevere aggiornamenti sulle attività del Rifugio Matildico

Scrivi a info@rifugiomatildico.it